

Gioia Tauro, nuova intimidazione alla sindaca Simona Scarcella: minacce di morte rivolte ai figli

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Una lettera anonima recapitata a casa colpisce la prima cittadina nei suoi affetti più cari. Dopo il precedente dei proiettili di Kalashnikov, Scarcella denuncia ai Carabinieri e ribadisce di voler proseguire il proprio mandato nel segno della legalità

Un nuovo e grave **atto intimidatorio a Gioia Tauro** ha come destinataria la sindaca **Simona Scarcella**. Questa volta la minaccia supera la dimensione strettamente istituzionale e raggiunge direttamente la sua famiglia: una **lettera anonima contenente minacce di morte rivolte ai figli** è stata lasciata nella cassetta della posta dell'abitazione della prima cittadina.

L'episodio è stato immediatamente denunciato ai **Carabinieri**, chiamati adesso a fare luce sulla provenienza della missiva e a individuare il responsabile o i responsabili del gesto. La vicenda assume un peso ancora maggiore perché non rappresenta il primo episodio intimidatorio ai danni della sindaca.

La lettera anonima recapitata nell'abitazione della sindaca

Secondo quanto emerso, la **lettera intimidatoria** sarebbe stata consegnata a mano e lasciata nella cassetta postale dell'abitazione di **Simona Scarcella**. Il contenuto contiene una minaccia esplicita collegata a ciò che la sindaca scrive e alla sua attività.

A rendere particolarmente inquietante il messaggio è soprattutto il riferimento ai **figli della sindaca e alle loro abitudini**. Un elemento che, secondo quanto riferito dalla stessa Scarcella, farebbe pensare che chi ha scritto conosca aspetti della quotidianità della sua famiglia.

Non si tratta, dunque, soltanto di parole offensive o di una generica pressione nei confronti di un amministratore pubblico, ma di una minaccia che entra nella sfera privata e familiare della prima cittadina.

Scarcella esprime preoccupazione ma assicura che andrà avanti

La **sindaca di Gioia Tauro** ha descritto quanto accaduto come motivo di forte preoccupazione personale, sottolineando però anche le conseguenze che episodi di questo tipo possono avere sulla serenità dell'intera comunità.

Scarcella ha evidenziato come colpire i figli significhi cercare di provocare paura prima ancora nella madre che nell'amministratrice. Nonostante questo, ha ribadito la volontà di **continuare il proprio lavoro alla guida del Comune di Gioia Tauro**, seguendo i principi di correttezza e legalità.

La prima cittadina ha inoltre sottolineato di sentirsi sostenuta dalla parte della comunità che crede nel suo operato e nelle istituzioni.

Il precedente dei proiettili di Kalashnikov

Il nuovo episodio diventa ancora più preoccupante se letto insieme a quanto accaduto precedentemente.

Il **18 dicembre 2025** erano stati lasciati nella cassetta della posta della sindaca **proiettili di Kalashnikov e munizioni per pistola calibro 9x21**. La vicenda era diventata pubblica soltanto alla fine di marzo 2026. Anche in quel caso Scarcella aveva avvertito immediatamente le forze dell'ordine.

Le indagini sul precedente episodio erano state coordinate dalla **Procura di Palmie** puntavano a ricostruire il contesto nel quale era maturata l'intimidazione, valutando anche un possibile collegamento con l'attività amministrativa della sindaca.

La successione dei due episodi – prima le munizioni e adesso una lettera con minacce rivolte direttamente alla famiglia – rende particolarmente delicata la situazione.

Le indagini dei Carabinieri

Dopo il ritrovamento della nuova lettera, **Simona Scarcella ha denunciato l'accaduto ai Carabinieri**. Secondo quanto riportato, gli investigatori stanno acquisendo le immagini degli impianti di videosorveglianza presenti nella zona con l'obiettivo di ricostruire le modalità di consegna della missiva e individuare elementi utili all'identificazione di chi l'ha lasciata.

Un passaggio importante sarà comprendere anche se esista un collegamento tra questa intimidazione e il precedente ritrovamento delle munizioni.

Allo stato attuale, qualsiasi ipotesi sul movente o sull'identità degli autori deve comunque rimanere sul piano investigativo: saranno gli accertamenti delle autorità competenti a stabilire origine, responsabilità e contesto delle minacce.

Il sostegno delle istituzioni locali

La vicenda ha provocato una dura reazione anche all'interno dell'amministrazione comunale. La **Giunta di Gioia Tauro** ha espresso solidarietà alla sindaca, condannando un gesto che ha colpito direttamente i suoi affetti familiari e assicurando il proprio sostegno alla prima cittadina.

Anche il presidente del Consiglio comunale **Giulio Ranieri** ha espresso una ferma condanna, sottolineando come un'intimidazione rivolta a un sindaco non riguardi esclusivamente la persona che la subisce, ma finisca per investire le istituzioni e l'intera comunità cittadina.

Un'intimidazione che riguarda tutta Gioia Tauro

Il nuovo **atto intimidatorio contro Simona Scarcella** pone inevitabilmente una questione che va oltre la dimensione personale della vicenda. Minacciare un amministratore e coinvolgere i suoi familiari significa tentare di esercitare una pressione su chi è stato chiamato dai cittadini a svolgere una funzione pubblica.

Per questo la vicenda interessa direttamente anche la **sicurezza degli amministratori locali** e la necessità di garantire che sindaci, assessori e rappresentanti istituzionali possano esercitare il proprio mandato senza condizionamenti o intimidazioni.

Dopo il precedente dei **proiettili di Kalashnikov**, la nuova lettera rappresenta quindi un ulteriore e grave episodio sul quale saranno fondamentali gli sviluppi investigativi.

La posizione espressa dalla sindaca resta, intanto, ferma: **continuare ad amministrare Gioia Tauro e portare avanti il proprio lavoro nel rispetto della legalità**, senza consentire alle minacce di determinare le scelte dell'istituzione comunale.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/gioia-tauro-nuova-intimidazione-alla-sindaca-simona-scarcella-minacce-di-morte-rivolte-ai-figli/154827>